

SEZIONE I

CORTE D' ASSISE

Trascrizione bobina n. 2

udienza del 12 Ottobre 1992

CORTE DI ASSISE DI
Depositato in Cancelleria oggi 12-10-92
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Il perito
Sala Antonino

De Santis:

E questo si deve un pò vedere sul L'Espresso perchè, dunque, Fontana, me l'ha fatto federe il 13, che era domenica, credo che L'Espresso usciva già allora il lunedì, quindi puo' anche darsi che era proprio la mattinata in cui facevamo l'assemblea sindacale CGL-CISL-UIL, qui all'Astoria Palace, con Trentin, oppure la settimana successiva, cioè il 28. Comunque il testo era quello, poi se ne parlava veramente in giro, insomma, piu' o meno responsabilmente.

Avvocato:

Presidente, ho capito, il teste è quello che è. Quello che mi interessa è una cosa, Presidente, quei tre nomi: Mancuso, Pintacuda e Orlando, perchè li ha fatti, perchè proprio quei tre nomi? Poteva dire Pinco Pallino, Caio e Tizio. Perchè proprio quei tre nomi?

Presidente:

Risponda.

De Santis:

Perchè i tre nomi?

Presidente:

Perchè proprio quei nomi?

Santis:

Posso ridire un pò il punto? Cioè, nel momento in cui si chiede: ci sono stati anche questi interlocutori? Io dico sì, insomma, quasi sicuramente ne ho... per l'amor di Dio, è così. Perchè abbiamo passato una giornata insieme, che era il giorno della trasmissione di Samarcanda in cui siamo andati in aereo, siamo stati lì, abbiamo discusso, si sarà

07071

parlato anche di questo....

07072

Presidente: Si sarà parlato o si è parlato?

De Santis: Dio, non cambia il punto, non cambia il punto, perchè di questo tema se ne è parlato con tanti altri, capisci qual'è punto? Perchè se no, faccio senza volerlo, una forzatura.

Presidente: Se cambia o non cambia, lo vedremo noi.

P.M.: Il P.M. chiede la trasmissione del verbale dell'udienza odierna per le iniziative, e visto che la situazione è questa, chiedo alla Corte di fare presente che l'imputato Pellegriti, interrogato su questo, appunto, sui rapporti col giornalista Acciari e Cetra, ha dichiarato, io leggo dalla requisitoria che riporta testualmente, credo che non ci possano essere inesattezze, «Ho parlato con il giornalista Acciari...», questo è uno interrogatorio credo 31 maggio, «... che ha pubblicato una mia intervista sul L'Espresso di questa settimana. Questa intervista che è stata rilasciata per iscritto, su domande scritte, lo spedita ad Acciari il 18 o il 19 maggio '90», quindi mi pare estremamente improbabile che il 13 maggio '90, salvo che non abbiamo le virtù divinatorie di cui parlavo l'avvocato Restivo, il signor Fontana, che se io ho capito bene in nome, potesse fare vedere al teste una intervista che ancora

il Pellegriti non aveva spedito. Se la Corte ritiene di contenzare questa circostanza.

07073

Presidente: Risponda?

De Santis: Non ho capito?

Presidente: Risponda?

De Santis: E che devo dire, non ne so niente.

P.M.: Il 13 maggio l'intervista non esisteva, quindi lei...

De Santis: Ma non so io di Pellegriti che scrive la lettera, quando ha scritto la sua lettera, ma che ne so io?

P.M.: No, le voglio dire che a lei il 13 maggio, il signor Fontana non poteva farle vedere una intervista che non esisteva.

De Santis: Ma io una intervista dattiloscritta l'ho vista, quindi questa è l'unica cosa che posso dire, mica ho le travecole. Dopo di che cosa scrive Pellegriti sulle date in cui lui scrive le lettere, o concede le interviste...

Presidente: Ma Enrico Fontana è un giornalista del L'Espresso?

De Santis: Era stato mandato qui per seguire il caso Bonsignore. Non so se è della redazione, sicuramente era stato mandato come inviato, non so, collaboratore, francamente non lo so.

Presidente: Verbalizzazione riassuntiva

Presidente: Altre domande?

Avvocato: No, Presidente, non serve a niente, rinunziamo.

✓

Presidente: Puo andare.

Presidente: Rito del giuramento

Cancelliere: Dica il suo nome.

Mancuso: Mancuso Carmine.

Presidente: Lei è stato ripetutamente dal G.I. al quale ha consegnato delle missive che lei dice provenienti da Pellegriti, dico: lei dice perchè non sono sottoscritte, ecco.

Ricorda il contenuto di queste dichiarazioni?

Mancuso: Grosso modo, il contenuto preciso, i concetti.

Giudice a latere: Lei prima è stato sentito il 4 giugno del '90 dal G.I , poi in sede di confronto con il De Santis il 7 giugno, e in pari data ha consegnato alcune lettere.

Giudice a latere: Lettura dichiarazione teste.

Presidente: Poi lei porta le lettere.

Giudice a latere: E in sede di confronto ha dichiarato:

Lettura dichiarazione.

Poi ancora, sempre in sede di confronto.

Lettura dichiarazione

Giudice a latere: Conferma?

P.M.: Io ho una sola domanda, se il teste conferma proprio l'ultima cosa che ha letto il Giudice a latere, cioè che alla data al viaggio in aereo assieme al De Santis, che si colloca con certazza al 17 maggio, perchè è la data di una trasmissione televisiva, lei ha dichiarato: <<Io non ero in possesso di alcuna

07074



07075

notizia concernente la prossima reiterazione da parte del Pellegriti delle dichiarazioni da costui rese in merito all'omicidio Mattarella...>>. Conferma questo punto?

Mancuso: Per quello che ricordo si.

P.M.: Lei, diciamo, che venne a sapere di questo ritorno di Pellegriti sul tema dalle dichiarazioni di De Santis riportate da Repubblica il 22 maggio?

Mancuso: Mi sembra che vi fosse un articolo su Repubblica, adesso non so collocare in che periodo, se prima o dopo, comunque se ne parlò sulla stampa.

P.M.: Quindi da questo articolo di Repubblica.

Mancuso: E'probabile, o da altri, ma comunque se ne parlò sulla stampa. Anche perchè ad Alessandria, un convegno pubblico, se mi consente, dove erano presenti il Questore, il Vescovo, diversi Magistrati, Giornalisti di varie testate, senza le telecamere.

Presidente: Un convegno pubblico in carcere.

Mancuso: Un convegno autorizzato dal Ministero, un carcere di massima sicurezza, dove eravamo circa duecento persone.

Presidente: Cosa che succedono in Italia.

Mancuso: Eh, bisogna chiedere evetualmente a chi ha disposto.

Presidente: Certo, non era per lei la nota, ci mancherebbe

07076

altro.

Mancuso:

E quindi era un convegno dove hanno partecipato svariate decine di persone, a vario titolo, chiaramente avendo delle motivazioni; noi prendemmo parola pubblicamente, perchè ci fu una relazione introduttiva, ci furono interventi delle autorità e dei magistrati. Così mi fu chiesto, pure, di dire qualche cosa, e io pubblicamente dissi che una legge per i pentiti di mafia tutto sommato andava sostenuta. Poi, penso che sia talmente di dominio. Per altro, per quanto riguarda il carteggio, ogni qual volta giungeva una missiva, veniva immediatamente consegnata all'Ansa, e quindi ampia diffusione a tutti gli organi di informazione, tra cui personalmente anche con alcuni esponenti della Rai, e del giornale L'Ora. Ragion per cui...

P.M.:

Va bene, il P.M è apposto.

Presidente:

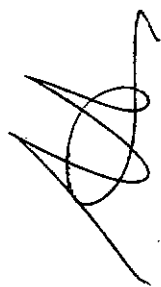
Domande?

Triscimanno:

Presidente, mi pongo sempre un problema, c'è un dato storico processuale che anche se successivamente, diciamo pure, ritrattato, perchè non è una precisazione ma è ritrattazione quella del teste De Santis, rimane tuttavia ai nostri atti, e cioè che al 28 maggio del '90 il sindacalista De Santis ebbe a dire di avere appreso, tra gli altri,

07077

dall'odierno teste sen Mancuso, che il Pellegriti da lì a poco sarebbe ritornato sulle rivelazioni relative all'omicidio Mattarella. Dieci giorni dopo, il De Santis ha ritrattato questa dichiarazione; vi era al 28 maggio una ragione di natura personale che puo' avere indotto, poichè, premetto a questa domanda che evidentemente rimango affezionato intellettualmente, per rifarmi alle espressioni usato dal teste De Santis, alla dichiarazione del 28 maggio, non già alla ritrattazione, vi era, a quella data, una ragione di natura personale? O di natura politica, o di natura sindacale, o non so di quale altra natura che puo' avere indotto il De Santis ad attribuire al Mancuso quella dichiarazione o la provenienza di quella dichiarazione, poi successivamente ritrattata?



Presidente:

Ci spieghi, cioè, come mai a De Santis è venuto in mente di dire che quelle tali notizie gliele aveva dato lei.

Mancuso:

Suppongo che abbia fatto delle congetture, era un caso molto eclatante, era un caso di cui si parlava dappertutto, sulla stampa, negli ambienti interessati a conoscere quelli che fossero, in maniera ancora più approfondita gli svolgimenti di un delitto quali Mattarella, e quindi ritengo che abbia...

Criscimanno: Veda senatore, scusi se la interrompo, il teste De Santis non ha detto: ho appreso in giro e tra l'altro anche dal presidente del coordinamento antimafia, o dal prof. Leoluca Orlando, o da padre Ennio Pintacuda. Ha detto: ho appreso da..., ha limitato la sua fonte al nome suo, di padre Pintacuda, del prof. Leoluca Orlando, non ha fatto riferimento a voci notorie all'interno delle quali ha poi collocato anche la sua, ma ha individuato la sua, insieme alle altre, come l'unica fonte di provenienza di queste voci.

Mancuso: Questo la prima volta, dopo di che ha rettificato.

voci sovrapposte

Criscimanno: Ho premesso che per mia scelta personale, processuale, che solo la Corte potrà sindacare, credo alla dichiarazione del 28 maggio e non a quella del 7 giugno.

Mancuso: Io potrei credere più a quella successiva, quindi sono pareri discordandi, del resto mi pare che sia anche legittimo.

Criscimanno: Solo che come teste lei deve darne alla Corte.

Mancuso: Io non lo so, perchè io non posso sapere cosa pensasse il dott. De Santis, avrà avuto i suoi buoni motivi, come del resto avrà avuto i suoi buoni motivi per poi meglio precisare e dettagliare in maniera più specifica.

O quanto meno, visto che poi era qualche cosa di cui si discuteva continuamente non è che fosse una cosa che avesse percepito soltanto, dice, perchè ha avuto una ispirazione divina, ma perchè ritengo che il caso è talmente di dominio...

Presidente: No, la domanda è: perchè l'attribuiva a lei?

Presidente: Verbalizzazione riassuntiva

Criscimanno: Presidente, mi scusi, un ultima domanda. Il teste ha preso il 4 giugno in sede esame testimoniale innanzi al G.I. che, appunto, il De Santis alcuni giorni prima aveva dichiarato cose, quelle che abbiamo già detto, le cose che abbiamo già detto, ebbe modo di riparlare col De Santis al fine di meglio chiarire i ricordi del De Santis stesso?



Presidente: Dopo che lei fu sentito dal G.I. su questo tema il 4 giugno, ha avuto modo di parlare di questa faccenda con De Santis?

Mancuso: Ci siamo visti nella sede dell'esame testimoniale.

Presidente: Del confronto?

Criscimanno: Evidentemente prima.

Mancuso: Che io sappia no.

Presidente: Che io sappia? Lei lo deve sapere.

Mancuso: Non me lo ricordo, Presidente, può darsi pure che magari..., ritengo di no.

Presidente: verbalizzazione riassuntiva

Mancuso: Scusi Presidente, l'esclusione è in relazione a questo determinato atto specifico, perchè De Santis fa il sindacalista, io ero presidente di una associazione, per cui avendo dei rapporti con relazione, noi sull'argomento non abbiamo... viviamo nella stessa città.

07080

Presidente: Verbalizzazione riassuntiva

Presidente: Prego avvocato Restivo.

Restivo: Desidero sapere dal teste se ha avuto rapporti con altri delatori o pentiti, adesso, oltre che con il Pellegriti?

Presidente: Ce ne andiamo lontano dal processo.

Restivo: No, desidero sapere, per poi ricavare delle conseguenze. Allora facciamo la domanda in maniera diversa: solo con il Pellegriti ha avuto rapporti epistolari? E poi incontro?

Presidente: Le lettere sono di un gruppo di pentiti di Alessandria.

Restivo: No, Presidente, però, va bene, evidentemente non credo che i detenuti, per quanto aperti le caeceri italiane, non credo che i pentiti venissero convocati in assemblea, e poi venisse delegato uno o l'altro a fare determinate lettere; quindi è il Pellegriti che parla a nome degli altri, almeno così sembrerebbe, ce lo può dire il teste.

Presidente: Lettere di Izzo ne ha avuto, per esempio.

Restivo: Sì appunto, è una domanda introduttiva per

conoscere un po' quello che è successo. Perché di questo ci dobbiamo occupare, almeno io mi occupo esclusivamente di questo, 07081
Presidente. C'è un imputato che si chiama Pellegriti che risponde del delitto di calunnia, desidero sapere, cioè capire se devo presentare conclusioni chiedendone l'affermazione alla responsabilità oppure non presentare conclusioni, convinto della di lui innocenza. E allora i testi servono per questo. Se lo ritiene, se non ritiene di fare la domanda passo avanti.

Presidente: La prego di passare avanti.

Restivo: Passo avanti, va bene Presidente. Ha avuto contatti epistolari con Izzo? Izzo è anche lui imputato di calunnia.

Presidente: Le lettere le ha avute.

Restivo: Quante lettere ha avuto da Izzo?

Presidente: Oltre quella che c'è in atti ne ha avute..

Mancuso: Quelle consegnate; del resto per maggiore chiarezza, a suffragio, come dice l'avvocato, ne arrivano continuamente lettere, da varie carceri di Italia.

In virtù della funzione che io esercito di carattere morale per quanto riguarda l'associazione e politica, di lettere ne arrivano a tutti i politici, in parlamento siamo stracarichi di lettere ...

Restivo: Non parlo adesso di lettere... parlo di
periodi precedenti, Presidente, quando c'è un
comitato e adesso desidero sapere se questo
comitato si deve occupare, o si occupava anche
di questioni di giustizia oppure no. Il
parlamentare ne ha il diritto e il dovere.

07082

Mancuso: Avvocato mi consente...

Restivo: Il comitato no.

Presidente: No, non faccio un dialogo.

Mancuso: Non sono questione di giustizia, sono
questioni di carattere culturale e morale che
ecleriscono fatti di potere criminale e
quindi...

Restivo: E infatti la calunnia è un fatto morale e
culturale.

Mancuso: L'associazione si chiama "Coordinamento
Antimafia", avvocato, non si chiama
coordinamento per la bistecca, quindi è chiaro
che è una cosa che si è pensato all'antimafia,
arrivano cose che poi sono collaterali,
quindi, che fanno parte di tutto quello che il
mondo purtroppo ruota attorno a questi...

Presidente: Comunque, lettere da Izzo, oltre a quella
acquisita ...

Mancuso: Che io sappia no, oppure, eventualmente, sono
sempre state pubblicate o rese note, non credo
che parli di delitti.

Presidente: Vada avanti.

Restivo: Presidente, ha ricevuto lettere da parte del Pellegriti dopo l'incontro di Alessandria? Perchè quelle che abbiamo agli atti precedono l'incontro di Alessandria, sono quattro, le ho presenti, le possiamo ricordare al teste; si o no?

07083.

Mancuso: Scusi, e lascia o raddoppia, scusi mi lasci, sono fatti di diversi anni fa; innanzi tutto io penso che Pellegriti sia in un carcere di massima sicurezza per cui ritengo che il rapporto epistolare sia pure controllato, suppongo.

Presidente: La domanda è precisa.

Mancuso: Può anche darsi, Presidente, adesso ...

Presidente: Non se lo ricorda.

Mancuso: Suppongo di no, però ciò nonostante le posso fornire tutta una bibliografia.

Presidente: Andiamo avanti.

Mancuso: Se ha il piacere di venirmi a trovare?

Presidente: Andiamo avanti.

Restivo: Devo far presente al teste, cioè alla Corte, perchè se lo ritiene lo contesti al teste, che proprio di queste lettere successive ha parlato, e lo stesso teste, nel momento in cui è stato sentito dal G.I., e ne ha parlato il Pellegriti; comunque non lo ricorda, non ci possiamo fare nulla.

Presidente: Sembra che le abbia avute.

Mancuso: Non le ho collezionate, avvocato, ecco.

Giudice a latere: Ma io gliele ho letto adesso, comunque.

07084

Presidente: Va bene. Non è un problema.

Restivo: Le lettere che ha presentato il teste, e che sono allegate agli atti, non sono firmate, sono riportate, evidentemente, a macchina, quindi ritengo che non siano gli originali, gliele avra' passato il comitato, la segreteri, ect., perchè ce ne firmata soltanto una, e adesso ci occuperemo di questa lettera; cioè quella in data 18, il mese non si comprende, ma si puo' fare riferimento senz'altro al periodo che va da febbraio e marzo...

Giudice a latere: Sembra due, 18 febbraio sembra.

Restivo: Ah ecco, nella mia copia non si legge, ed è l'unica firmata, perchè le altre non sono firmate.

Presidente: Esatto.

Restivo: Ecco, desidero sapere: sono copie che ha ricavato il teste dagli originali? Oppure tutto quello che aveva a disposizione il comitato lo ha presentato ai giudici?

Mancuso: Sono copie non manipolate, avvocato.

Fotocopie.

Voci confuse

Presidente: Non facciamo polemica.

Restivo: Che siano manipolate o no, se ad un certo

punto si ritiene di potere manipolare sono questioni che a me non interessano, siamo in una aula di giustizia, io faccio domande, il teste risponde.

07085

Mancuso: Si comunque, tra l'originale e la fotocopia, suppongo che dubbi non ce ne possono essere, la fotocopia è molto evidente, ragion per cui, adesso non ricordo, ritengo che sono molte fotocopie e sono dall'originale.

Restivo: E io mi meraviglio che queste lettere non siano firmate, ecco perchè sto chiedendo; certo le riceveva il comitato.

Giudice a latere: Per la precisione un'altra è firmata.

Restivo: Altra domanda, Presidente. Come dice?

Giudice a latere: Un'altra, per la precisione è firmata, è quella del 15 marzo del 90.

Restivo: Perfetto. Allora desidero sapere, sempre in tema di lettere, se ricorda il teste quando il Pellegriti gli chiese di avere nominato un difensore di fiducia, o per lo meno di occuparsi il comitato o il teste, non sò nella qualità, di dargli un difensore di fiducia?

Mancuso: Non dare. Durante il convegno, Pellegriti mi avvicinò per qualche attimo, penso che sia messo a verbale, e fece presente la sua condizione di detenuto, imputato, senza che avesse l'assistenza di un difensore di fiducia, anzi mi chiese se io conoscessi

l'avvocato Galasso, e se l'avvocato Galasso era disponibile, ho riflettuto un attimo, ho detto che l'avvocato Galasso era avvocato di Parte Civile al maxi processo, e che sicuramente sarebbe stato incompatibile per lui, eventualmente, accettare la difesa di Pellegriti, per cui gli promisi che sicuramente, tornando a Palermo, avremmo trovato un legale disposto eventualmente ad assisterlo.

07086

Presidente:

Prego.

Restivo:

Poiche' la ricerca del difensore non sò se faccia parte dei compiti e delle prerogative del comitato, anche perchè i difensori, guai se così non fosse, perchè dovrebbe intervenire il Consiglio dell'Ordine, il difensore svolge una attività difensiva, e quindi il difensore ha diritto ad una parcella, e ha il dovere di parcellare, e allora desidero sapere, mettendo anche..., per altro mettendo anche l'I.V.A, desidero sapere se il difensore scelto è stato, devo usare un termine...

fine cassetta

